

# Lo Sciopero

LAVORATORI CONTRO I VERTICI DELLA SCALA  
SALTANO LE PRIME SERATE DELLA «BOHEME»

Scioperano i lavoratori della Scala: saltano così le prime tre rappresentazioni della *Bohème*, il 7, 9 e 11 luglio, nell'allestimento con la regia di Franco Zeffirelli, diretta dal giovane venezuelano Gustavo Dudamel. La «prima» è pertanto slittata a sabato prossimo, 12 luglio, a meno di, pare improbabili, revoche dell'ultimo secondo. Le repliche dell'opera pucciniana si riducono così dalle 11 programmate a 8. I sindacati, appoggiati dall'assemblea dei lavoratori,

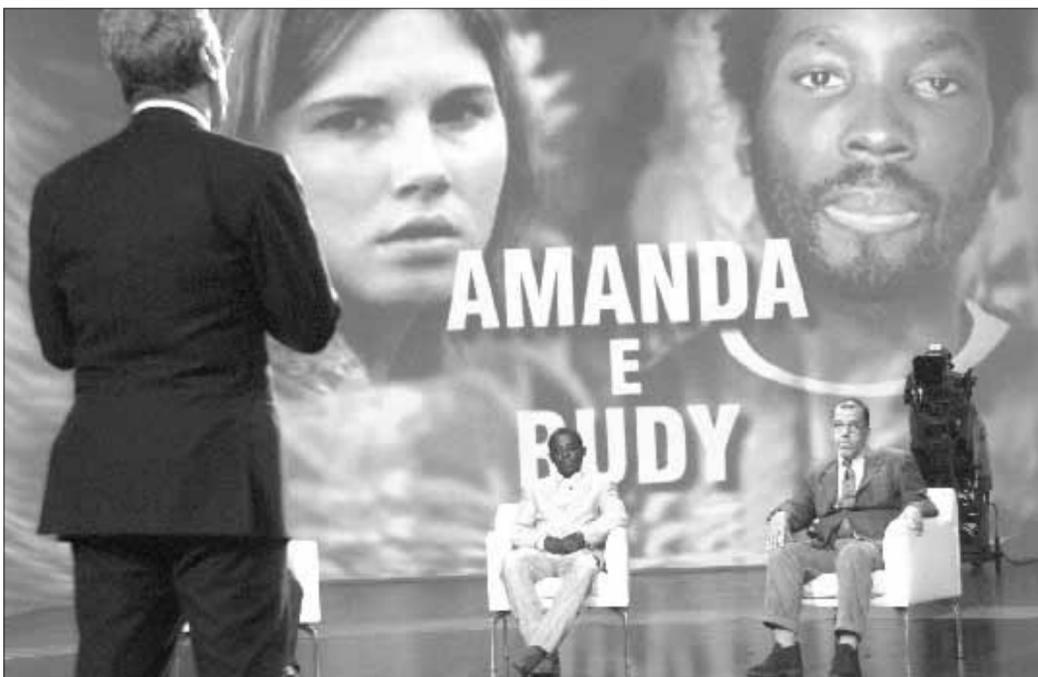


hanno chiesto 13 milioni di euro per il rinnovo del contratto integrativo, valido per il quadriennio 2008-2011. Per la direzione del teatro le tre giornate di sciopero creeranno un grave «danno economico» al teatro, con ricadute sulle «condizioni del rinnovo del contratto integrativo. «La richiesta - continua una nota dei vertici della Scala - è ingiustificata e incompatibile con l'attuale situazione economica del teatro. La Direzione ha già messo a disposizione un milione e mezzo di euro in più rispetto agli 8 milioni e mezzo previsti. A questa cifra si aggiungono 3,2 milioni erogati tra il 2006 e il 2007». Le nuove proposte della Direzione hanno però due condizioni: la definizione dei criteri di base per il rinnovo del prossimo contratto integrativo e la previsione di parametri che premiano la produttività.

**RAPPORTO CENSIS** Da dove arriva quella «percezione della paura» che allarma così tanto gli italiani? Da tv, tg, fiction e varietà, più che dal crimine: lo sostiene la ricercatrice Elisa Manna in uno studio che sarà presentato in un summit a settembre

di Silvia Garambois /Segue dalla prima

**A**nzi, ci racconta «come» i media italiani amplificano la paura. Lo fa analizzando i telegiornali, i varietà, le fiction, e la loro rappresentazione della realtà. E non ci va leggera: «Una melma vischiosa e putrida di violenze familiari - scrive -, di raptus, di abusi su bambini indifesi, di "seminfermità mentali" inonda le televisioni ogni giorno, invade intere pagine di quotidiani, si installa saldamente nelle "fasce protette" della tv, assuefacendo piccoli telespettatori di ogni età alle



Uno dei tanti approfondimenti sul delitto di Meredith avvenuto l'anno scorso a Perugia

**TV** Un'ex velina e altre per il sabato sera  
**Quattro ragazze Rai Dall'ombra alle stelle**

■ Altro che concorso per le veline! Alla Rai le ragazze vengono messe in competizione per vincere addirittura il trofeo della conduzione del sabato sera. E scusate se è poco. Caterina Balivo, Veronica Maya, Elisa Isoardi ed Eleonora Daniele. Chi sono? Sono le star dell'estate, ognuna di loro condurrà un «pilota» di un programma di varietà, la più brava ce la ritroveremo assisa sull'Olimpo tv. La Balivo, già stellina della tv mattutina con *Festa italiana* (ma sono anni che è come il prezzemolo) apre la competizione sabato prossimo con lo show *Usa la testa!*, 200 concorrenti di tutte le età che si affrontano su temi di cultura e abilità. Segue il 12 Veronica Maya (che arriva da *Linea Verde*): lei propone *Incredibile*, ovvero personaggi «particolari». La Isoardi, invece, ex velina, dopo *Effetto sabato* finisce a condurre un facsimile di *I raccomandati* dal titolo *Parenti talenti*. Infine Eleonora Daniele: nata al *Grande fratello* nel 2001 e cresciuta a *Unomattina*, condurrà *Ciak, si canta*. Tra i ben informati è considerata lei la preferita da Del Noce per il quale questo è «un doppio test sui programmi e sulla conduzione». Ma i cattivi già commentano che i programmi hanno un brutto sapore di «già visto» e che alcune di queste ragazze hanno bruciato un po' troppo in fretta le tappe.

s. gar.

# Vittime del telecomando della paura

nefandezze della vita più oscure e irriferribili». Il summit mondiale, organizzato dalla Fondazione Roma con la collaborazione del Censis, ha convocato sociologi, economisti, scrittori, premi Nobel ai «Dialoghi per combattere le paure planetarie», e nella preparazione dell'evento - tra tanti temi - il ruolo dei media risulta assolutamente centrale. È vero che la cronaca nera suscita, da sempre, caldissime attenzioni nel pubblico; non c'è estate a memoria d'uomo in cui un «giallo» non abbia impegnato giornali, tv e chiacchiere da ombrellone; ma in questi anni - secondo la ricercatrice - il meccanismo è come impazzito, «e il giallo dell'estate ormai ci dice - dura tutta l'anno».

**Possibile che ci sia tanta colpa nella tv?** «In preparazione del summit abbiamo ripreso in mano, guardandole da un'altra angolatura, le ricerche di questi anni: in particolare una commissionata dalla Rai nel 2002 sulla rappresentazione dei bambini e del dolore in tv e un'altra, recentissima, realizzata con l'Unione europea su donne e media. Ebbene, nel 47,4% dei casi il bambino viene rappresentato come vittima di un omicidio, mentre la donna compare nei telegiornali prevalentemente come vittima di casi di cronaca nera, addirittura nel 67,8% dei casi. Questo utilizzo dell'immagine dei minori e delle donne veicola una dimensione di ansia sociale e di preoccupazione, per la sicurezza, per l'incolumità fisica. Trent'anni fa nessuna ragazza avrebbe mai detto "non posso andare nel tal posto perché è pericoloso". Oggi invece anche le più giovani hanno interiorizzato che c'è lo stupratore in agguato, l'extracomunitario pronto ad aggredirle. Per carità: gli stupri ci sono! Ma in tv e sui giornali, riguardo alle donne, si parla solo di quello».

**Cioè una rappresentazione falsata della**

**«Donne e bambini per lo più appaiono come vittime di cronaca nera con immagini morbide e dettagli sanguinolenti Pare fiction, sono i tg»**

realtà...

«La donna-vittima intriga, incuriosisce; forse solo il bambino-vittima la batte in termini di appeal mediatico. Le donne nei media italiani sono particolarmente deformate rispetto a quel che avviene negli altri Paesi, ci se ne accorge persino girando l'Europa da turisti e guardando i cartelloni pubblicitari... Il primo dato che in Italia balza agli occhi è che alle donne patinate e rutilanti della pubblicità, giovani e belle (quando non volgar), dove si arriva all'azzeramento della figura riconosciuta. Adirittura solo un oggetto, si affianca l'altra immagine della protagonista della cronaca nera, vittima di violenza e di stupro, o donna-strega, donna malefica. Le donne della realtà, invece, praticamente non esistono: non sono abbastanza spettacolari!».

**E i bambini?**

«Una situazione speculare: o bello, biondo e riccioluto o vittima. Nei fatti, sempre un ruolo sociale non riconosciuto. Adirittura l'analisi che abbiamo fatto sulle rubriche di approfondimento, che dovrebbe essere la programmazione più "nobile", ci ha mostrato nei numeri che quando viene invitata

**Donne e bambini vittime in cronaca nera in tv**

**67,8** % DONNE vittime di cronaca nera nei media\*

**47,4** % BAMBINI vittime di omicidi nei tg\*\*

\* sul totale di programmi in cui la donna compare con un ruolo significativo, durante una settimana campione delle reti Rai, Mediaset e La7 (rilevazione sulle 24 ore)

\*\* sul totale di programmi (tg e trasmissioni) in cui compare un minore con un ruolo significativo nel corso di due settimane campione sulle reti Rai, Mediaset e La7 (rilevazione sulle 24 ore)

Fonte: indagini Censis 2002-2007

una donna come esperto - a parte quelle che appartengono a una "nicchia" professionale (sociologhe, psicologhe) - si tratta soprattutto

I SERVIZI DEI TG IN CUI SI PARLA DI DONNE	
	Val. %
Servizio di politica interna	6,4
Servizio di politica estera	1,5
Servizio di cronaca nera	67,8
Servizio di economia-finanza	0,4
Servizio di cultura e società	14,6
Rubrica di moda-spettacolo	1,9
Servizio sportivo	0,4
Servizio di alleggerimento	2,2
Programmi di servizio	3,7
Altro	1,1
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>

Fonte: indagini Censis 2006

to di astrologhe o esperte di cucina: è l'archetipo della donna a contatto con la natura, della maga, che non ha niente a che vedere con quello che hanno rappresentato nella società le donne negli ultimi trent'anni. Se serve un esperto di biotecnologie, invece, si chiama un uomo... In tv si utilizzano parametri che non sono neppure "maschili", ma

rivolti a un maschio mediocre, e che non rispondono alle esigenze e alle professionalità acquisite dalle donne».

**Lei mette sotto accusa la tv anche per la ricerca dei particolari inquietanti.**

«In certi casi le immagini danno senso alla notizia, ma la maggior parte è assolutamente strumentale, e spesso sono un vero colpo allo stomaco. C'è un salto di "anti-qualità" nell'informazione, con una morbosità sui dettagli sanguinolenti che a volte è veramente impressionante. Se si è solo un po' distratti si salta dai Ris del telegiornale a quelli della fiction senza neppure rendersene conto».

**«Nell'informazione c'è un salto di anti-qualità - nota la ricercatrice - E non si riconoscono le nuove professionalità delle donne di oggi»**

**TV** Il direttore di Rai1 lascia Chiambretti a Mediaset: «Non posso offrirgli seconde serate». E giura che non si «autocandida» a guidare la rete pubblica  
**Del Noce docet: «Le segnalazioni? Possono anche essere utili»**

di Roma

**F**abrizio Del Noce ieri mattina alla Rai ha dimostrato di avere tutti i numeri per fare il direttore generale (non per niente si è fatto le ossa anche in Parlamento): per prima cosa è toccato a lui ribattere a distanza a Pier Silvio Berlusconi e ai suoi progetti per Mediaset, affrontando gli spinosissimi casi Bonolis e Chiambretti, e buttando entrambi in corner; poi ha garantito, come si conviene in questi casi, che la sua non era affatto una «autocandidatura» alla massima direzione Rai; ancora ha assicurato che lui raccomandazioni e ordini dall'alto non ne accetta, magari «segnalazioni» ne riceve - ha detto - ma possono anche essere utili. L'ufficio di collocamento comunque non lo abbiamo mai fatto; e alle domande sul caso-Saccà, ha risposto: «Non ho nulla da dire, è una

questione aziendale». Infine, cilegina sulla torta, dopo aver ricordato che dal marzo del 2002 tira avanti la baracca di Raiuno, ha tirato la stocata finale: «Non voglio lasciare al mio successore una rete sfasciata come quella che ho trovato». Sì, ma qualcuno ricorda ancora chi gli ha lasciato questa eredità? Era un certo Agostino Saccà...

La grande occasione di Del Noce, con tanta carne al fuoco, è arrivata in realtà per una presentazione che non resterà alla storia, quella di quattro fanciulle - di cui parliamo in un altro articolo di questa pagina - buttate allo sbaraglio in tv. Che sono immediatamente passate in secondo piano.

Solo l'altro giorno Berlusconi junior aveva lasciato capire che è assai interessato ad acchiappare al volo Piero Chiambretti, dopo il suo divorzio da La7. Anche se Chiambretti ci prova-

va anche con la Rai... Così Del Noce ha dissipato le nubi: se lo pigliasse pure, «Chiambretti vorrebbe quello che Raiuno non ha, cioè seconde serate. Non posso offrirgli quello che la mia rete non ha». Su Giuliano Ferrara e Daria Bignardi, sui quali Pier Silvio ha lasciato intendere che non gli dispiacerebbe averli in scuderia

**«Non voglio lasciare - dice - una rete sfasciata come quella che trovai» (gliela lasciò Saccà). E fa capire che salterà il Dopofestival a Sanremo**

anche se non ci sono stati contatti, da Del Noce neanche una parola.

L'altro tema all'ordine del giorno era Paolo Bonolis: Sanremo sì, Sanremo no. Perché il Consiglio d'amministrazione della Rai ha puntato i piedi all'idea di una star presa a prestito dalla concorrenza per darle ancor più lustro, e poi restituita al mittente. Ma in questo caso le castagne dal fuoco le ha tolte proprio Pier Silvio: «Non c'è nulla di nuovo rispetto a quello che ha detto Mediaset - ha affermato Del Noce -. Per quanto riguarda la Rai riteniamo giusto che se Bonolis farà Sanremo ci sia un anno sabbatico, in modo da evitare interferenze con altri programmi». E poi, il Dopofestival: «Pensiamo sia utile non avere l'obbligo del Dopofestival nella rinnovata convenzione». Che significa? Non si farà più?

s. gar.